

Il servizio informazioni

Autor(en): **W.R.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **14 (1942)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-242376>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

attraverso la Transgiordania su Bagdag per impossessarsi dei pozzi di Mosul e di Kirkuk al Nord e, specialmente, per spingere verso Sud ad Abadan in questa grande zona di raffinerie modernissime delle sorgenti di petrolio dell'Iran ed occupare l'isola di Bahrein sul Golfo Persico, con i suoi pozzi e le raffinerie.

Questa marcia sarebbe però un'altra campagna desertica con un percorso di ca. 1000 km. dal canale di Suez fino a Bagdad.

Lo spazio disponibile non ci permette di entrare in maggiori dettagli, ma chi vuole rinfrescare un po' le proprie cognizioni geografiche, potrà seguire ora, come Ufficiale, con maggiore interesse, le carte geografiche del proprio Atlante scolastico, *sotto l'impressione degli sforzi enormi di Cdti, uomini e materiali, finora compiuti nelle zone che si avvicinano al Caucaso ed all'Asia Minore e saprà anche quale importanza avranno i giacimenti petroliferi, descritti in volata, nelle zone per gli uni da conquistare, per gli altri da difendere.*

Col. S.M.G. R. GANSSER

Il servizio informazioni

Dopo quasi tre anni di mobilitazione, durante i quali fui in modo pressochè ininterrottamente a contatto con il servizio informazioni dei vari S. M. presso i quali la fiducia dei miei capi mi chiamò a prestare servizio, sembrami opportuno tracciare sulla Rivista del nostro Circolo, i tratti essenziali dell'attività dell'Uff. inf.

La stessa ha la sua base legale nel regolamento provvisorio sull'istruzione della fanteria del 1939, parte VII.

Questa attività viene precisata negli art. 33 e 35 che mi pare opportuno ripetere, perchè ignorati da parecchi, sono ignoti ai più, fors'anche a comandanti di truppa che dispongono di tali ufficiali.

« **Art. 33.** — Nella scelta dell'Uff. inf. come per l'aiut., « deciderà anzitutto la personalità ed in seguito le capacità « del candidato. L'armonia fra il capo ed il subordinato forma « la base necessaria alla buona collaborazione. »

« Le qualità più utili all'Uff. inf. sono: il senso tattico « sviluppato ed il talento d'organizzazione. »

« **Art. 35.** — ...l'attività dell'Uff. inf. si concentra nel « procurare al Cdt. dei dati precisi, sui quali si basano le « decisioni. »

Con la solita limpida chiarezza dei nostri regolamenti viene così sancita la questione di principio, essere l'uff. inf.

con l'aiut. (e non intendo qui risolvere il problema dei rapporti di „importanza” di questi due uff., essendo essa di natura prettamente pratica) il diretto collaboratore del capo, la persona cioè che collabora intimamente alla formazione della decisione, che ha e deve avere parte nell'esercizio della funzione di comando.

Si può chiedersi qui se spetti all'uff. inf. (od all'aiut.) lo studio della situazione e la presentazione di concrete proposte di decisione al Cdt. perchè questi le ammetta o le respinga.

La domanda così formulata può sembrare un assurdo od un paradosso: la enuncio perchè mi consta da fonte ineccepibile ch'essa venne posta ancora di questi giorni.

La risposta è però una ed una sola, senza scampo alcuno per il più piccolo dubbio.

La decisione, non quale atto di approvazione, ma quale atto di creazione, spetta solo ed unicamente al Cdt.

Ora a rendere più facile e più completo l'esame della situazione da cui sgorga poi con un più o meno rapido lavoro di vaglio, la decisione, deve concorrere l'uff. inf.

Il suo compito,

- vagliate le possibilità d'impiego del proprio corpo di truppa prima che giungano precisi ordini in tale senso
- studiata la possibilità tosto che il proprio corpo di truppa abbia ricevuto una precisa missione, ed anche in tal caso le varie possibilità che presumibilmente il capo valuterà per sceglierne l'una o l'altra,

consiste segnatamente:

1. nel saper sempre ragguagliare il Cdt. sulle proprie truppe e cioè di avere elementi precisi su quei fattori che possiamo, perchè di più facile accertamento, qualificare come certi;
2. nel ragguagliare il proprio capo sulle informazioni avute sul nemico.

A questo riguardo tenga presente l'Uff. inf. che fatte poche eccezioni, le informazioni sul nemico potranno essere probabili o possibili, mai certe.

Ed ancora: che l'informazione sul nemico non deve essere la sua prima preoccupazione, che non si deve mai anteporre la cura per l'incerto a quella per il certo;

3. nell'assicurare la piena efficienza di una rete di trasmissione che consenta in ogni istante il collegamento con i comandi direttamente subordinati, superiori e vicini.

Così delineati i compiti dell'Uff. inf. non entro volutamente ad esaminare gli altri che debbono trovare automatica attuazione, quali

- organizzazione del P. C.
- organizzazione dei P. Oss. o delle patt. oss.
- tenuta a giorno (vorrei dire „a minuto”) degli schizzi di situazione.

Mi sia invece consentito soffermarmi un po' più a lungo sul primo punto e cioè sull'informazione sulle proprie truppe. La stessa è varia e multiforme e lo deve essere se si vuole che torni utile nell'esercizio del comando.

Essenzialmente essa si riferisce ai seguenti punti:

- a) loro ubicazione e cioè
 - dove si trova il P. C. dei Comandi subordinati
 - dove si trova il grosso della truppa
 - dove sono eventuali avanguardie od avamposti - posti di osservazione o posti di collegamento
 - dove si trovano concentrate le armi automatiche o pesanti proprie o che il Cdt. subordinato avrà tenuto ai suoi ordini per poter influire in modo palese sull'andamento dell'azione;
- b. loro possibilità o necessità di movimento nelle due direzioni verso e oltre il fronte e verso le retrovie.
Questa informazione esige uno studio completo del terreno, delle vie di comunicazione, valutando queste a seconda del tipo e volumi di trasporti che esse consentono;
- c) loro situazione particolare del momento e cioè se si trovano in combattimento, in marcia (e dove), a riposo, se riposati o meno, se in attesa del rancio o a rancio consumato;
- d) loro efficienza dal punto di vista degli effettivi in uomini e materiale e per questi ultimi segnatamente quanto ha attinenza alle armi: munizioni e mezzi di trasporto
 - delle loro condizioni morali e sanitarie e cioè se lo spirito della truppa è buono e tale da offrire garanzia nel suo impiego difficile o meno, se le condizioni sanitarie da un lato e le perdite dall'altro possono influire negativamente sul loro ulteriore impiego;
- e) situazione delle truppe vicine nel senso dei considerandi da a) a d).

Così chiarita la situazione è opportuno trarre una conclusione: l'Uff. inf. collabora alla formazione della decisione, non nel senso della creazione, ma nel senso che egli è re-

sponsabile della perfetta conoscenza da parte del suo Cdt. di tutti i momenti influenti sulla fase creativa.

Quindi quale ufficiale, devesi nell'interesse personale ed egoistico del Cdt. scegliere per rivestire la funzione di Uff. inf.?

Il regolamento suindicato lo precisa: quell' Uff. che abbia una propria spiccata personalità, che viva in armonia d'intenti col proprio capo, che sia dotato di pronunciato senso tattico ed organizzativo.

Questo principio si è troppo spesso, nell'ultimo decennio, violato, nel comprensibile intento di non privare il fronte degli uomini migliori. A torto od a ragione? A torto, a mio giudizio, chè la funzione di un Uff. inf. è di natura così delicata e così essenziale da poter avere influenza più determinante nell'esito di un'azione bellica che non la maggiore o minore attività e mobilità di un caposezione inquadrato fra altri uff., direttamente sorvegliato dal proprio Cdt. di unità, a volte capo di suff. e di uomini che hanno più di lui pronunciato il senso di responsabilità, di consapevolezza, di opportunità anche e di iniziativa.

Auguriamoci che si torni, in questo mondo tormentato dalla ricerca di nuove idee, al vecchio sistema, costituire cioè la funzione di aiut. o di Uff. inf. il premio concesso al migliore, la condizione usuale se non regolamentare per ogni avanzamento e ne trarremo indubbio vantaggio.

La guerra ci insegna l'immane compito del servizio informazione in ogni S.M., la mole di responsabilità che grava sull'ufficiale cui è affidata questa mansione, essa ci dice in modo esplicito quanta parte l'informazione ed il collegamento abbiano nell'esito di un'azione: essi sono di fatto il sistema nervoso su cui basa la guerra: se un solo nervo non funziona, tutto il sistema rimane paralizzato, ed i capi più abili, gli uomini animati dallo spirito migliore, non hanno più possibilità alcuna di manifestarsi, di imporsi, se non forse in azioni secondarie e prive di ogni influenza nel quadro complesso delle azioni che costituiscono la „guerra”.

M.W.R.